

BISCEGLIE

L'ULTIMO SALUTO DELLA CITTÀ

«Chiarezza sulla morte di Donato»

L'avvocato: travolto e ucciso sulla 16bis, mentre il suo furgone era in panne

MARIA PIA GARRINELLA

● **BISCEGLIE.** Saranno delle perizie tecniche a fornire ulteriori elementi utili a chiarire la dinamica di quanto accaduto nella tarda serata di sabato scorso, 2 aprile, lungo la strada statale 16 bis, in territorio di Cerignola dove, un 2enne di Bisceglie, ha perso la vita.

L'uomo, Donato Papagni, alla fine della sua giornata di lavoro e sulla via del ritorno a casa, si era dovuto fermare perché il mezzo che conduceva, un furgone col quale aveva fatto la sua consegna di frutta e verdura nel napoletano, aveva avuto un'avaria e lo aveva lasciato in panne, per strada. E dove, da lì a poco, l'uomo sarebbe stato travolto e avrebbe perso la

vita. Intento a verificare cosa fosse accaduto al suo mezzo, infatti, Papagni è stato investito.

SOCCORSI INUTILI - Nella sua stessa direzione di marcia e soprattutto un grosso mezzo, un autocarro, che, stando ai rilievi compiuti dalla polizia stradale di Cerignola intervenuta sul posto, avrebbe tamponato il furgone che, a sua volta, avrebbe travolto l'uomo, non lasciandogli scampo e rendendo vani i soccorsi.

Una ricostruzione, questa, possibile, drammaticamente, anche grazie alla scrupolosità della vittima che, ritrovata in quella situazione aveva pensato di metterne al corrente sia la ditta per cui lavorava sia sua moglie. L'aveva chiamata e l'aveva avvisata che

avrebbe ritardato e, probabilmente, che aveva intenzione di verificare cosa fosse successo al suo furgone.

E invece a casa non è più tornato e nel pomeriggio di martedì, nella sua città, nella chiesa di Santa Caterina da Siena si sono celebrati i funerali di quel lavoratore e papà di due bambini. In chiesa c'erano tante persone e sui social, e non solo, altrettanti sono stati i messaggi di cordoglio. Donato Papagni, che prima di cominciare questo lavoro, faceva il venditore ambulante, era molto conosciuto e ben voluto a Bisceglie e la notizia della sua morte ha lasciato i suoi cari e gli amici nello sgomento.

L'INCHIESTA - Per quanto accaduto la procura di Foggia ha aperto

un'inchiesta per omicidio stradale e lo studio legale e di consulenza che assiste la famiglia di Papagni, Studio3A, auspica, avendone anche presentato istanza, che il magistrato possa "affidare una perizia cinematica per ricostruire con precisione la dinamica, le cause e tutte le responsabilità del sinistro, un provvedimento auspicato da Studio3A per dare risposte ai propri assistiti, in particolare sul perché il camionista non si sia avveduto del mezzo fermo in panne".

Legalisti e consulenti della famiglia della vittima, inoltre, intendono chiedere un accertamento irripetibile sullo smartphone in uso al conducente del mezzo pesante "per verificare se lo stesse utilizzando al momento dell'urto e stesse quindi guidando in modo distratto".



LA VITTIMA Donato Papagni

TRANI IL GESTORE: «STANCO E SFIDUCIATO»

Ladri-vandali all'assalto di distributore

DAVIDE SURIANO

● **TRANI.** La criminalità resta un tema all'ordine del giorno nella Bat, che si tratti di importanti gruppi organizzati o di piccoli ladroncini. E proprio quest'ultimi hanno deciso di prendersi la scena a Trani mettendo a segno un colpo che ha fruttato pochi euro ma al tempo stesso ha provocato ingenti danni al titolare di un'attività. I fatti risalgono al 19 marzo scorso quando ignoti hanno fatto irruzione a volto coperto e incappucciati in un distributore automatico h24 situato in corso Vittorio Emanuele II. Erano circa le 3 di notte. Due malviventi, che indossavano persino delle buste in plastica attorno alle scarpe, hanno forzato una delle macchine utilizzando un piede di porco, e una volta aperta hanno portato via soldi per una cifra inferiore ai 100 euro, mentre la stessa macchina è rimasta talmente danneggiata da dover essere sostituita. Il suo valore, però, si aggira attorno ai 5mila euro. A raccontarci la disavventura è Vincenzo Calefato, proprietario dell'attività, sconcertato dal fatto che i ladri abbiano provocato un danno così grave (i preventivi per le macchine automatiche sono anche superiori ai 5mila euro) solo per portar via pochi soldi.



Il distributore preso di mira

Calefato, che intanto ha denunciato tutto ai carabinieri, non usa mezzi termini: «Si tratta di ladri stupidi. Per qualche decina di euro hanno creato un danno enorme all'attività, non ci sono davvero parole - racconta -. Dopo due anni di pandemia, con conseguenti chiusure e restrizioni più che giuste a causa del virus, ora la beffa. Finalmente in questi mesi eravamo tornati a respirare ossigeno, questo danno, non ci voleva». Non è la prima volta che l'attività viene presa di mira. All'inizio dello scorso anno alcuni malviventi tentarono di mettere a segno un altro furto al suo distributore automatico. In quel caso il colpo non andò a buon fine, ma i danni furono ingenti. I ladri si introdussero durante le ore notturne dopo aver spaccato una vetrina. In quei primi mesi del 2021 vigevano le normative anticovid, e l'h24 era chiuso. «Questi ladri pensano di trovare un tesoretto, ma non è così», aggiunge Calefato. «Ogni sera noi svuotiamo le macchinette per recuperare l'incasso. Sono più i danni che il bottino». Il gestore tranese, intanto, ha preso la decisione di chiudere il suo h24 nelle ore notturne, una scelta che danneggerà ulteriormente la sua attività, ma inevitabile visto quanto accaduto.

BARLETTA PRESSO IL POLO UNIVERSITARIO

Infermieristica sedute di laurea in presenza

● **BARLETTA.** Con una tesi su un caso clinico di "peritonite nella dialisi peritoneale e insolvenza nella cura olistica del rene", si è svolta ieri, presso il Polo Universitario di Barletta (ospedale «Monsignor Raffaele Dimeccico»), sede decentrata dell'Università degli Studi di Foggia, la prima sessione di laurea in presenza, dopo mesi di stop per esigenze legate al Covid. A laurearsi in infermieristica con 110 e lode un giovane 29enne, Gaetano Fiore, che ha discusso con successo la sua tesi davanti alla commissione presieduta dalla prof.ssa Flavia Indrio. «Sono davvero felice di aver raggiunto questo traguardo - ha commentato emozionato il neo dott. Fiore - ed anche contento perché la sessione di laurea si è svolta alla presenza dei miei amici e familiari. Spero di poter professionalmente mettere in pratica gli insegnamenti acquisiti qui a Barletta e ringrazio di cuore il prof. Massaro, relatore della mia tesi, e tutta la commissione di laurea».



La foto dopo la laurea

LA RIPRESA - «Siamo tutti contenti della ripresa delle sessioni di laurea in presenza - afferma la prof.ssa Flavia Indrio, presidente del Corso di Laurea in Infermieristica e presidente della odierna commissione di laurea - la Laurea in infermieristica offre grandi opportunità di realizzazione professionale e ci auguriamo che possa essere scelta con sempre maggiore consapevolezza».

«Sbloccando finalmente le lezioni in presenza anche la vita universitaria assume un altro significato - spiega il sostituto rappresentante del Ministero per l'Università e la ricerca e presidente del Corso in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia, prof. Giuseppe Guglielmi - stiamo facendo un grande lavoro qui a Barletta: tutti gli iscritti al Corso sono stati già opzionati dalle varie strutture del territorio, ad ulteriore dimostrazione della grande richiesta che c'è delle professioni sanitarie con una prospettiva certa di lavoro per tanti giovani».

BARLETTA NELL'AULA MAGNA DEL «CASARDI»

A scuola di legalità i carabinieri salgono in cattedra

● **BARLETTA.** L'Arma dei Carabinieri promuove da sempre la cultura della legalità tra i giovani, dai più piccoli agli adolescenti, attraverso un ciclo di incontri condotti, con la collaborazione dei vari dirigenti degli istituti dei Comuni limitrofi, dai Carabinieri del Comando Compagnia di Barletta. L'iniziativa, rivolta a tutte le scuole di ogni ordine e grado, si basa su un unico grande obiettivo: offrire alle studentesse e agli studenti un'occasione di riflessione e confronto su tematiche di assoluta attualità in un'ottica di accrescimento, nelle nuove generazioni, dei sentimenti di consapevolezza e di condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità, rispetto del prossimo e democrazia.

Seguendo queste direttrici, i Carabinieri della Compagnia di Barletta hanno iniziato, anche quest'anno, il consueto ciclo di lezioni che li ha visti e li vedrà impegnati in numerosi Istituti, non solo nella città di Barletta, ma anche in quelle di Trinitapoli, San



L'incontro al «Casardi»

Ferdinando di Puglia e Margherita di Savoia. In questa prima parte di lezioni i militari della Compagnia di Barletta, unitamente ai Carabinieri del Nucleo di Biodiversità di Margherita di Savoia, hanno fatto visita agli studenti della scuola secondaria di primo grado "De Nittis" che si trova nei pressi della sede della Compagnia, a quelli della scuola secondaria di secondo grado "Casardi" di Barletta nonché ai ragazzi della scuola secondaria di secondo grado "Staiffa" di Trinitapoli. Molti gli argomenti trattati, tra cui il reclutamento, l'utilizzo di sostanze stupefacenti, la violenza di genere, lo stalking, il revenge porn. Ampio spazio è stato dato anche all'educazione alla legalità ambientale, tema di estrema attualità e sensibilità, che è stato portato all'attenzione dei discenti proprio dai Carabinieri Forestali, assoluti professionisti della materia. La salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità del territorio e del mare circostante è infatti un bene di vitale importanza che le giovani generazioni hanno il dovere di conoscere. Gli incontri sono stati altresì un'occasione preziosa di crescita. Sono stati richiamati, infatti, l'attenzione e la sensibilità degli studenti sull'importanza del risveglio della coscienza civile di fronte alle diverse possibili forme di sopruso, di abusi e di ingiustizie.

L'iniziativa proseguirà attraverso ulteriori incontri nel mese di maggio a San Ferdinando di Puglia e Margherita di Savoia.

MARGHERITA ALL'INGRESSO DELLA SEDE

Divelta nella notte l'insegna di Forza Italia

GENNARO MISSIATO-LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** La sede cittadina di Forza Italia, in via Africa Orientale, è stato oggetto di un vero e proprio assalto da parte di ignoti nella notte. A darne notizia è Vanessa Natola, che guida la segreteria politica dello stesso partito, precisando che nemmeno l'ubicazione della sede, in pieno centro abitato, ha fermato la ignobilità degli esecutori dell'assalto che hanno smontato e portato via l'insegna collocata sulla porta d'ingresso della sede.

«Noi - sottolinea Natola - abbiamo sempre inteso l'impegno politico e civico in modo rispettoso delle istituzioni, condannando sempre ogni forma di violenza. L'atto commesso è di una gravità inaudita che, ad ogni buon conto, non ci fermerà nell'esercizio della nostra proposta politica».

«Confidiamo - conclude che gli auspici espressi siano condivisi senza indugio dalle istituzioni locali e dalle forze politiche del nostro territorio».



La sede di Forza Italia

IL SINDACO - A tale appello ha fatto seguito la nota del sindaco margheritano, Bernardo Lodispoto e dell'amministrazione comunale, con la quale hanno espresso la massima solidarietà agli iscritti ed ai simpatizzanti della locale sezione di Forza Italia, fatta oggetto, nei giorni scorsi, di un ignobile atto vandalico.

«Desidero esprimere a nome mio personale e di tutta l'amministrazione comunale la più totale ed incondizionata solidarietà ai vertici, agli iscritti ed ai simpatizzanti della sezione cittadina di Forza Italia per il grave atto che hanno subito. Un gesto tanto vile quanto stupido che suscita sdegno e riprovazione - si legge nella nota -. Simili odiose manifestazioni di barbarie e violenza non possono essere in alcun modo tollerate: esprimiamo la nostra ferma condanna ed il biasimo nei confronti degli autori di un atto esecrabile e indegno di un consesso civile, auspicando che possano essere identificati al più presto».